

generale, del Consiglio di amministrazione centrale e del direttore generale.

Ora questa è la parte organica, statutaria dei Banchi. Il ministro chiedeva i pieni poteri per fare lo statuto de' Banchi, e la Camera quasi unanime, assenziente lo stesso ministro, non volle dare questi pieni poteri, e disse che con la legge doveva essere ordinato tutto quello che si atteneva allo statuto, e che per regolamento e per decreto reale si sarebbe fatto solamente quello che si riferiva all'esecuzione, all'esplicamento dello statuto medesimo.

Ora, all'ultimo momento, la Commissione della Camera, la quale fu eletta con questo concetto, ci propone nientemeno di deferire al potere esecutivo di determinare con decreto reale, sentiti i soliti Consigli, le norme e le attribuzioni del Consiglio generale, del Consiglio di amministrazione e del direttore generale.

Tutto questo, ripeto, è parte statutaria, è la parte sostanziale organica. Ed io trovo più regolare, più rispondente a' diritti del Parlamento, ed alla nostra deliberazione precedente la proposta, che faceva il ministro di agricoltura e commercio, di quella della Commissione, la quale deferirebbe al potere esecutivo nientemeno che lo stabilire le attribuzioni del Direttore generale, de' Consigli generali, e dei Consigli di amministrazione. Se questa proposta sarà messa a partito, io dichiaro di votar contro con tutte le mie forze, perchè essa significa addirittura derogare a tutto quello che abbiamo fatto finora, derogare alle attribuzioni del Parlamento. E come ieri votai di gran cuore contro l'articolo secondo nel modo come era formulato, perchè lesivo dell'autonomia, dell'indole e dell'essenza napoletana del Banco di Napoli, così oggi voterò con lo stesso gran cuore contro l'aggiunta proposta dalla Commissione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Florena.

**Florena.** Sarò brevissimo.

Io non vedo nell'aggiunta proposta dall'onorevole Luzzatti gli inconvenienti che vi riscontra l'onorevole Della Rocca.

Nel vigente statuto del Banco di Napoli ed in quello del Banco di Sicilia, havvi un articolo statutario che prescrive che con regolamento generale dovevano essere indicate le norme dei vari servizi e le attribuzioni del Consiglio generale, del Consiglio d'amministrazione e dei funzionari dell'Istituto. Ed infatti, il Consiglio generale del Banco di Napoli deliberò un regolamento generale che fu poi approvato con decreto reale.

Il Banco di Sicilia, invece, comunque ne avesse avuto espresso obbligo per legge e quantunque siano trascorsi 23 anni, non ha adempiuto a questa mansione, di deliberare il regolamento generale dell'Istituto.

Io pertanto pregherei l'onorevole Luzzatti, poichè in parecchi articoli si rimandano diverse questioni ai regolamenti, di volere stabilire un termine entro il quale i Consigli generali debbano procedere alla compilazione del regolamento generale dell'Istituto, perchè è necessario che anche il Banco di Sicilia abbia questo regolamento da approvarsi con decreto reale.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

**Pantano.** Vorrei domandare all'onorevole ministro ed all'onorevole relatore dei chiarimenti, perchè sono assolutamente incompetente a comprendere come si sviluppi tutta questa materia dei regolamenti.

Noi abbiamo 3 articoli. Nell'articolo 6° si parla di regolamenti che devono determinare i criteri della scelta del segretario generale e dei direttori delle succursali; nell'articolo 12 si parla di decreto reale che deve approvare i regolamenti dei Banchi medesimi; e nell'articolo 8 di norme che andranno in vigore subito, ma che poi debbono esser presentate al Parlamento per essere convertite in legge.

Ora io vi domando: si tratta di un unico regolamento che, sentito il parere dei Consigli generali dei Banchi deve venir proposto dal ministro e in gran parte sottoposto al voto della Camera? In tal caso ogni equivoco è tolto. Se così è, allora nell'articolo 7 bisogna specificare, affinchè sia eliminato il dubbio sollevato dall'onorevole Della Rocca, quali saranno quei tali regolamenti che, secondo lo spirito dell'articolo 8, verranno sottoposti al Parlamento. Diversamente io faccio osservare che l'articolo 7 non è soltanto grave per l'aggiunta a cui accenna l'onorevole Della Rocca; ma anche perchè si parla in esso della nomina dei direttori generali. Chi li nomina? Il Governo su proposta del Consiglio centrale? vi sarà insomma piena autonomia, o eccessiva ingerenza del Governo? Imperocchè se i direttori delle succursali dovessero venir nominati dal Governo, sarebbe finita l'autonomia dei Banchi. È perciò che domando delle spiegazioni categoriche perchè mi pare che nella dizione ci sia per lo meno conflitto di parole se non d'idee.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

**Lazzaro.** Io pregherei l'onorevole Luzzatti di